

NON CERCO SOLO UNA CASA IN MONTAGNA...
MA IL POSTO DOVE MIO FIGLIO IMPARERÀ A SCIARE.

SCEGLILA SU CASA.IT >

ilFattoQuotidiano.it / **BLOG** / di Caterina Bonvicini



TERZA PAGINA

'In altre parole', Jhumpa Lahiri diventa una scrittrice italiana

di Caterina Bonvicini | 7 febbraio 2015

COMMENTI

Condividi 1 Tweet 8+1 0

Più informazioni su: [Libri](#), [Romanzi](#), [Scrittori](#)



Caterina Bonvicini
Scrittrice

Post | Articoli



Commuove un po' che **Jhumpa Lahiri**, una delle più grandi autrici americane, **premio Pulitzer**, abbia deciso di diventare una **scrittrice italiana**. Una scelta ancora più coraggiosa se si pensa che di solito si tende verso la lingua più forte, quella dominante, non il contrario. **Kundera** o la **Kristof** hanno scritto in francese, ma rinunciavano al ceco o all'ungherese. **Nabokov** ha abbandonato il russo per l'inglese, non viceversa. Ma dietro a questa scelta, apparentemente un po' folle, ci sono

ragioni profonde e c'è una storia complessa, che lei racconta proprio [In altre parole](#) (Guanda).

Questo suo primo libro italiano è anche il suo **primo libro autobiografico**: in un racconto bellissimo, *Il triangolo*, ci fa capire cosa significa vivere fra due lingue, **l'inglese e il bengalese**, in perenne conflitto fra loro. Una è la lingua che ha intorno e l'altra è la lingua che ha in casa («Non andavano d'accordo, queste due mie lingue. Mi sembravano avversarie incompatibili, l'una insofferente all'altra. Pensavo che non avessero nulla in comune tranne me»). Questo conflitto improvvisamente si dissolve quanto spunta un terzo polo a spargliare le carte: **l'italiano**. E' la lingua della libertà, che può far da vertice a un triangolo, figura geometrica su cui lei fonda un equilibrio nuovo, anche creativo.

Scegli Crediper Premium

Puoi vincere un iPhone6 o un iPad Mini2
Scopri come, è facile!

FAI UN PREVENTIVO

Annunci casa.it
700mila immobili sul portale n 1 in Italia.
Trova subito la casa giusta per te!

Annunci Immobiliari
Su Immobiliare.it trovi oltre 900.000 annunci di case in vendita e in affitto.
Cerca ora!

ilFatto Quotidiano .it DALLA HOMEPAGE

Ucraina, Merkel: "Con Putin esito incerto" Hollande: "Accordo o resta soltanto la guerra"

Mondo

GIUSTIZIA & IMPUNITÀ
"Omissione di controllo" Miur risarcirà famiglia per suicidio studentessa

ECONOMIA & LOBBY
Scala, Matteo Renzi riporta il finanziere Micheli nel consiglio

Publicità



Impara
l'inglese
con i film!

Accedi gratis

Oltre al coraggio ci vuole molta umiltà per affrontare una sfida del genere, ma il bello di Jhumpa è proprio questo: ha l'umiltà dei grandi. Sa che in letteratura non ci si può mai considerare arrivati, che solo il rischio tiene vivi e che nessuna carriera ha valore, conta di

più sentirsi sempre **debuttanti**. Naturalmente si chiede «cosa vuol dire rinunciare a un palazzo per abitare quasi per strada», ma sa che «dal punto di vista creativo non c'è nulla di più pericoloso che la sicurezza».

E mentre lei cerca di rinnovarsi come scrittrice attraverso l'italiano, il lettore italiano si sente rinnovato da lei. Elenca parole che la colpiscono e di colpo queste parole assumono un fascino nuovo – «*inviperito, stralunato*» – spostate dal loro contesto, illuminate dalla sua curiosità, producono un «*chiarore*» inaspettato, suonano quasi parole magiche.

Si sente vicina a Matisse, che negli ultimi anni della sua vita cambia mezzo d'espressione e abbandona colori e pennelli per un paio di forbici. «Ho riconosciuto un artista che ha sentito il bisogno, a un certo punto, di cambiare strada, e di esprimersi diversamente», spiega a Venezia, alla Scuola per librai **Umberto e Elisabetta Mauri**. «Che ha provato l'impulso folle di abbandonare un tipo di visione, perfino una certa identità creativa, per un'altra. Il metodo di Matisse assomiglia un po' a quello che faccio io. I pezzi di carta sono le parole, già definite da altri, selezionate e sistemate da me. Cerco di rifondare, da uno scompiglio di elementi, qualcosa di coerente. Scrivere in una lingua diversa rappresenta un atto di smantellamento, un nuovo inizio».

(Jhumpa Lahiri, *In altre parole*, Guanda, pp. 148, euro 14)

Autore emergente?

Siamo alla ricerca di opere su cui puntare. Inviaci il tuo



di Caterina Bonvicini | 7 febbraio 2015

COMMENTI

Condividi 1 Tweet 8+1 0



Terza pagina
Charlie Hebdo, vignette in mostra a Milano per la libertà d'espressione

ARTICOLO PRECEDENTE

VAI ALLA HOMEPAGE



DIRETTORE TESTATA ONLINE: PETER GOMEZ

SEGUI IL FATTOQUOTIDIANO.IT



PIÙ COMMENTATI



Pino Daniele, un monumento di Napoli



Harper Lee, a 55 anni da "Il buio oltre la siepe" esce il suo nuovo libro



Charlie Hebdo, vignette in mostra a Milano per la libertà d'espressione



Mimmo Martino, viva il lupo! In sua memoria

VAI A TERZA PAGINA



Oltre le nuvole.
Oltre la notte.
Oltre la felicità.

Nord America a/r
449€

→ Prenota subito

Nonstop you
Lufthansa